ANNO XXX. Giovedì, 1° Novembre 1877 N. 299

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 30 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Cinque foglie centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Daldy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e comunicati d'interesse devono avere unita la fascia in oro

sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di via Tre Cannelle, via del Tritone, 15, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 50.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2,50 ogni linea

Pagamento anticipato.

Oggi essendo chiusa la Tipografia, domani non si pubblica il giornale.

Roma 31 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio ufficiale russo da Bucarest conferma la notizia di ieri della presa di Telisch, e la conferma è nei precisi termini e collo stesso circostanziato accennare ieri. Il generale Gurko conquistò questa posizione in seguito alla capitolazione dei turchi. Furono fatti prigionieri sette battaglioni di fanteria, furono presi 3 cannoni. 300 uomini riuscirono a fuggire e gli altri saranno posti in libertà, ad eccezione di Ismail Haki e parecchi ufficiali che preferiscono la prigionia. A noi, per verità, riesce un po' difficile il credere che Ismail-pascià e altri ufficiali abbiano portato offesa alla loro bandiera e smentita la proverbiale devozione e bravura del soldato ottomano. Ad ogni modo teniamo in evidenza questo fatto: Plevna è investita, le comunicazioni telegrafiche con Costantinopoli sono interrotte, i corrispondenti dei giornali esteri furono allontanati dal campo russo, e per tutto ciò che avviene attorno a Plevna siamo perciò condannati a sapere quel tanto che piace alla Russia di farci sapere.

Abbiamo dubitato subito delle notizie del *Golos* relativamente alla resa di Kars e ai progressi dei russi alle spalle di Ismail-pascià. Oggi lo stesso *Golos* smentisce sè stesso circa la resa di Kars e annuncia il congiungimento del generale Heiman, il quale marciava su Erzerum, e del generale Tergukassoff, il quale era nel gruppo di sconfiggere Ismail-pascià. Ma queste congiungimento dimostra che i russi hanno creduto necessario di concentrarsi in certe date masse attorno ai Muktar-pascià, rafforzato colle truppe quasi intatte di Ismail-pascià, e in attesa di altri rinforzi da Trebisonda.

Un dispaccio da Costantinopoli dice che i russi occupano Azap, che è poco distante da Kuprikoei. E qui o un po' più innanzi, verso Zevin, che avrà luogo la gran battaglia che accumuni tutte le informazioni dall'Asia? Non sappiamo, quantunque a Muktar pascià, sumesso anche ch'egli abbia interesse ad aspettare l'arrivo di nuovi rinforzi, non rinunzierà certamente di evitare battaglia, per l'incalzare del nemico verso Erzerum.

La trattative per la pace proseguono attivamente, se dobbiam credere a un telegramma da Parigi su notizie private da Berlino. La caduta di Plevna potrebbe essere il punto di partenza per quest'opera mediatrice. L'inghilterra agirebbe a Costantinopoli, la Germania a Pietroburgo. Si spera nel concorso dell'Austria-Ungheria. Non vogliamo avventurar ragionevoli sul risultato di queste trattative diplomatiche. Questo è certo che non si troverà assenziente la Russia *se prima* la sue armi non sono padrone di Kars e di Plevna e vittoriose contro Suleyman-pascià.

Il *Nord* respinge per suo conto, e si capisce che respinge anche per conto della Russia, il progetto che si dice discusso nei Consigli della diplomazia, nel quale si conchiuderebbe la pace mediando le riforme turche sotto la sorveglianza e la guarentigia dell'Inghilterra. Pel *Nord* una tale combinazione che avrebbe per effetto di affidare al signor Layard la missione di proteggere i cristiani contro la cattiva amministrazione turca sembra più che altro una manovra del gabinetto inglese. La Russia, del resto, non intenda d'aver combattuto e fatto dei sacrifici enormi per giungere a questo bel risultato di affidare agli amici più fanatici della Turchia la sorte delle popolazioni cristiane.

« Bisogna persuaderci, scrive il *Nord*, che questa prospettiva, anche addolcita coll'effetta di Batoum e d'una rettificazione di frontiera in questi paraggi, anche volendola giustificare col dire che l'esercito russo dei Balcani è in una situazione disperata e che quello d'Asia non ha fatto subire a Muktar pascià una seccro decisivo, che questa prospettiva, ripetiamo, non è tale da lusingare il governo e la nazione russa. Sarebbe, a nostro avviso, il caso di aspettare altra cosa che un boccone simile, dopo una lotta che costò già tanti sacrifizi e fa versare il sangue dei migliori imperiale sui campi di battaglia in Bulgaria. »

La notizia di Parigi accennano sempre alle crescenti probabilità d'un ministero di conciliazione. Un Consiglio di ministri, che ebbe luogo ieri mattina, decise che nessuna modificazione avrà luogo prima del 3 novembre. E questo si comprende benissimo, e che così forse l'abbiamo fatto avvertire più volte, anche quando dalla nota dell'*Herzog* o dal linguaggio sempre più aggressivo dei giornali ultra-conservatori, i quali pretendevano esprimere le idee del capo dello Stato o attribuirgli le proprie, si poteva supporre una soluzione della crisi dell'estate. Ed il novembre chel ministero de Broglie-Fourton celebrà il posto a quel gabinetto con elementi di pura sinistra, oppure del centro destro del Senato e della minitra della Camera, che il marescialle-presidente reputerà più opportuno. Ma il solo fatto messo in sodo che il ministero de Broglie Fourtou si ritirerà quando la nuova assemblea si apre e sono terminate le elezioni pel rinnovamento dei Consigli generali, basta per poter dire che il partito della resistenza è escluso dal governo definitivo e che il maresciallo Mac-Mahon s'inchina dinanzi alla volontà nazionale.

CONGRESSO
delle Società di mutuo soccorso

Talora i Congressi giovano a mettere in rilievo taluni fatti, che senza essi giacerebbero sepolti nella oscurità. Così avvenne al Congresso operaio di Bologna, il quale merita la più attenta indagine degli statisti. Si battaglia con veemenza tra coloro che domandano un progetto di legge pel mutuo soccorso e coloro che, in nome della libertà più assoluta, lo respingono incontrollatamente.

Come succede in somiglianti dispute, la metafisica prevale sulla fisica, cioè sulla realtà delle cose, e l'ingegno fantastico degli italiani vi si tuffa con voluttà. Ma mentre i grammatici del mutuo soccorso disputano, l'amministrazione dello Stato, senza distinzione di parti, è ravvolta nelle tenebre dell'arbitrio. Al Congresso si è notato che vi sono già parecchie Società di mutuo soccorso, le quali domandarono e ottennero l'erezione in Corpo morale e il riconoscimento. E ciò che è più curioso, sono due ministeri che se ne immischiano e con criteri diversi, interamente diversi. Il ministero dell'interno considera le Società di mutuo soccorso come *Opere Pie* e si crede autorizzato ad erigerle in Corpi morali per effetto della legge del 1862. Il signor Caravaggio, che ha rappresentato il ministero dell'interno nel Consiglio di previdenza, i cui verbali sono già pubblicati, ha in due tempi diversi sostenuta questa dottrina. E nei documenti che accompagnano il progetto del ministero del commercio il sig. Caravaggio fa questi ragionamenti. Le Società di mutuo soccorso non devono assoggettarsi a un'ingerenza speciale del ministero di agricoltura, perchè essendo *Opere Pie* richiedono un'altra specie di tutela amministrativa. E ricorda che il governo ha presentato alla Camera un disegno di legge con quale si propone di sottoporre i conti consuntivi delle Opere Pie e dei Consuni all'approvazione della Corte dei Conti. Ora le Società di mutuo soccorso nel pensiero del sagace uomo vanno annoverate nel coto delle Opere Pie e dovrebbero assoggettare i conti loro alla Corte dei Conti. Per cogiare, a non si avesse sotto gli occhi il testo di tali ragionamenti. A noi sembra che non vi sia nulla di più dissimile, dalle Opere Pie, delle Società di mutuo soccorso, le quali colla mutua previdenza intendono a diminuire i mali della carità, che trova nelle *Opere Pie* la sua maggiore espressione. E si giunge a questa strana conclusione, che Società private sarebbero considerate come Corpi morali di carità; assoggettate alla Deputazione provinciale, alla Corte dei Conti; e potrebbero, nel caso di soppressione, addirsi i loro beni allo Stato come vacanti. Sappongasi, *quod Dii avertant*, che in un giorno lontano il governo cada in balia dei clericali, rimessa la teoria del signor Caravaggio, il legislatore potrebbe sopprimere le Opere Pie del mutuo soccorso, come la presente maggioranza liberale ha soppresso le corporazioni religiose.

E ora dalla dottrina del ministero dell'interno passiamo a quella del ministero di agricoltura. È più corretta nell'ordine giuridico, poichè considera le Società di mutuo soccorso come contratti di assicurazione, ma introduce *i criteri economici* e li sottomette a *quelli amministrativi* del ministero dell'interno.

Diffatti esso ha vincolate le Società di mutuo soccorso a tutela economiche, riguardanti i calcoli di probabilità, come si trae dalla relazione e dai documenti presentati alla Camera dal ministro del commercio. La Società di mutuo soccorso tra giimpegati di Milano, riconosciuta per decreto reale dal precedente ministero d'agricoltura, fu messa in mora del presente di correggere le proprie calcolazioni sotto pena di recessi ritirare il decreto reale di autorizzazione. Laonde, dallo stesso ministero escono, a brevi periodi, decreti di vita e minaccie di morte, in nome *dei criteri economici*.

Tale è l'armonia dei ministeri fra loro e la libertà e la certezza delle parti legislazione in argomenti così delicati! E si tratta del mutuo soccorso, cioè di una delle manifestazioni più pure e più delicate della previdenza umana, alle quali tutti prodigano gli omaggi più sinceri e che intera sono adulate dai cacciatori di popolarità!

Una legge sulle Società di mutuo soccorso è una legge di libertà, se ciò che si è detto finora corrisponde alla realtà delle cose, poichè esse varrebbe a salvare quella specie di confessione mistica e a queste fluttuazioni dell'arbitrio amministrative. Succede per le Società di mutuo soccorso come pe. l'emigrazione; il difetto di una legge, il proposito di combatterla porgono indizi e sintomi di maggiore liberalismo e servono di motivo ai giudizi del volgo. Ma fu chiarito più volte in questo giornale, che nella mancanza di disposizioni positive il ministero dell'interno tiene in sua balia l'emigrazione italiana. Talora si abbandona ad atti che non sono liberalismo; talora stringe i freni soverchiamente, e la libertà dei cittadini nuta guarentigia e condizione col mutare dei ministeri. È questo perciocchè che in un reggimento costituzionale si deve cangiare assolutamente, poiche nuoce assai più che in un regime assoluto. L'arbitrio in un regime assoluto ha un certo grado di stabilità; in un regime costituzionale muta continuamente, secondo le oscillanti maggioranze parlamentari. A proposito del mutuo soccorso, ne abbiamo indicato le diverse dottrine e i diversi criteri in ministri dello stesso ministero e in ministeri diversi. E vi è una serie di altri esempi, che si potrebbero recare innanzi. La legge e i regolamenti della pubblica sicurezza formicolano di materie importanti commesse all'arbitrio e che molti passi sono oggetto di legislazione speciale, quale, a mo' d'esempio, lo spaccio delle bevande. In Italia i ministri hanno ciò che vogliono intorno alle maggiori o minori restrizioni, alla maggiore o minore libertà dello spaccio delle bevande, e ciò che qui leggermente si affida alla Questura, in Inghilterra si commette alla Legislazione speciale. Ma mentre ho avuto spunto il comm. Borgnini per contestazioni assorte.

Il *Risorgimento* di Torino ci informa che la contestazione sorse *per mancanza* di compiuta pubblicazione *delle liste elettorali*.

La Giunta delle elezioni e la Camera decreano provvisiarsi sulla protesta.

LA SPAGNA
E I TRATTATI DI COMMERCIO

A schiarimento d'un dispaccio da Madrid che riproducemmo ieri dai giornali francesi, pubblichiamo il seguente passo di una corrispondenza da quella città all'*Independance Belge*:

« La Spagna domanda agli Stati Uniti la sospensione della tassa di mezzo dollaro per ettolitro sulle navi spagnuole, tassa stabilita il 7 settembre 1877. Ciò che v'ha di strano in questa materia, si è che la stampa di qui chiede la sospensione colla minaccia di usare dell'art. 35 della legge del bilancio, per decretare dello rappresaglia. Essa domanda l'istituzione dei diritti differenziali e delle soprattasse che provvengono protetti dagli Inghilterra, dalla Francia, dagli Stati Uniti, dal Belgio, dall'Austria e dall'Italia. Causa le vi sommissi, la Commissione inviata a Parigi nulla potè ottenere. La Francia chiede prima di tutto la soppressione della tariffa differenziale per negoziare poi un trattato definitivo con tariffe annesse. La Francia non può concedere alla Spagna che il trattamento della nazione più favorita, perchè sarebbe il regime del trattato franco-italiano e la reciprocità del trattato anglo-spagnuolo. Insomma, perchè la tariffa generale delle dogane più favorite qui è ancora piena di diritti protettori contro l'industria estera. »

LA SCIENZA FRANCESE
nell'Esposizione di Parigi

Il ministro di pubblica istruzione in Francia obbe una felice idea. Egli ha ordinato ai rettori delle Facoltà, che compongono l'Università francese, e ai capi degli altri principali Istituti d'istruzione di fare una rassegna delle opere scientifiche pubblicate dai professori sottoposti alla loro direzione e di procurare si governo una copia di ciascuna di queste opere. E dimo anche l'intenzione che lo moveva a prendere questo provvedimento. Il signor Brunet ha in animo di adunare tutti questi libri e di farne una raccolta speciale, scientifica del personale insegnante della Francia, in una sala della prossima Esposizione universale. E quando l'Esposizione sarà chiusa e ci vuoteranno le sale assegnate ad esse, la nuova biblioteca sarà trasferita in qualche altro luogo, e, continuando ad arricchirsi delle pubblicazioni annuali dei professori dell'Università francese e della nuova generazione di Francia, diventerà l'immagine durevole dell'attività scientifica, passata e presente, di quel personale insegnante.

Due importanti servigi il sig. Brunet rende alla Francia con questa sua istituzione, della quale non sappiamo se siavi nessun esempio anche altrove. Anzitutto, oltre a scuotere i pigri e a stimolare l'emulazione degli operosi mediante il paragone del lavoro degli uni con quello degli altri, la nuova Biblioteca nazionale nazionale conterrà molti e preziosi elementi agli storici futuri del movimento intellettuale della Francia. Non solo in Francia e in Europa, ma in ogni altro paese, la maggior parte della produzione scientifica e particolarmente quella che non ri-

di compiuta pubblicazione delle liste elettorali.

La Giunta delle elezioni e la Camera decreano provvisiarsi sulla protesta.

LA SPAGNA
E I TRATTATI DI COMMERCIO

A schiarimento d'un dispaccio da Madrid che riproducemmo ieri dai giornali francesi, pubblichiamo il seguente passo di una corrispondenza da quella città all'*Independance Belge*:

« La Spagna domanda agli Stati Uniti la sospensione della tassa di mezzo dollaro per ettolitro sulle navi spagnuole, tassa stabilita il 7 settembre 1877. Ciò che v'ha di strano in questa materia, si è che la stampa di qui chiede la sospensione colla minaccia di usare dell'art. 35 della legge del bilancio, per decretare dello rappresaglia. Essa domanda l'istituzione dei diritti differenziali e delle soprattasse che provvengono protetti dagli Inghilterra, dalla Francia, dagli Stati Uniti, dal Belgio, dall'Austria e dall'Italia. Causa le vi sommissi, la Commissione inviata a Parigi nulla potè ottenere. La Francia chiede prima di tutto la soppressione della tariffa differenziale per negoziare poi un trattato definitivo con tariffe annesse. La Francia non può concedere alla Spagna che il trattamento della nazione più favorita, perchè sarebbe il regime del trattato franco-italiano e la reciprocità del trattato anglo-spagnuolo. Insomma, perchè la tariffa generale delle dogane più favorite qui è ancora piena di diritti protettori contro l'industria estera. »

LA SCIENZA FRANCESE
nell'Esposizione di Parigi

Il ministro di pubblica istruzione in Francia obbe una felice idea. Egli ha ordinato ai rettori delle Facoltà, che compongono l'Università francese, e ai capi degli altri principali Istituti d'istruzione di fare una rassegna delle opere scientifiche pubblicate dai professori sottoposti alla loro direzione e di procurare si governo una copia di ciascuna di queste opere. E dimo anche l'intenzione che lo moveva a prendere questo provvedimento. Il signor Brunet ha in animo di adunare tutti questi libri e di farne una raccolta speciale, scientifica del personale insegnante della Francia, in una sala della prossima Esposizione universale. E quando l'Esposizione sarà chiusa e ci vuoteranno le sale assegnate ad esse, la nuova biblioteca sarà trasferita in qualche altro luogo, e, continuando ad arricchirsi delle pubblicazioni annuali dei professori dell'Università francese e della nuova generazione di Francia, diventerà l'immagine durevole dell'attività scientifica, passata e presente, di quel personale insegnante.

Due importanti servigi il sig. Brunet rende alla Francia con questa sua istituzione, della quale non sappiamo se siavi nessun esempio anche altrove. Anzitutto, oltre a scuotere i pigri e a stimolare l'emulazione degli operosi mediante il paragone del lavoro degli uni con quello degli altri, la nuova Biblioteca nazionale conterrà molti e preziosi elementi agli storici futuri del movimento intellettuale della Francia. Non solo in Francia e in Europa, ma in ogni altro paese, la maggior parte della produzione scientifica e particolarmente quella che non ri-

ELEZIONI POLITICHE
Collegio d'Asti

Nella notizia della *Gazzetta Ufficiale* relativa alla votazione che ebbe luogo domenica nel collegio d'Asti, si afferma che gli elettori inscritti sommano a 6,000 compiuto il comm. Borgnini per contestazioni assorte.

Il *Risorgimento* di Torino ci informa che la contestazione sorse *per mancanza* di compiuta pubblicazione *delle liste elettorali*.

La Giunta delle elezioni e la Camera decreano provvisiarsi sulla protesta.

LA SPAGNA
E I TRATTATI DI COMMERCIO

A schiarimento d'un dispaccio da Madrid che riproducemmo ieri dai giornali francesi, pubblichiamo il seguente passo di una corrispondenza da quella città all'*Independance Belge*:

« La Spagna domanda agli Stati Uniti la sospensione della tassa di mezzo dollaro per ettolitro sulle navi spagnuole, tassa stabilita il 7 settembre 1877. Ciò che v'ha di strano in questa materia, si è che la stampa di qui chiede la sospensione colla minaccia di usare dell'art. 35 della legge del bilancio, per decretare dello rappresaglia. Essa domanda l'istituzione dei diritti differenziali e delle soprattasse che provvengono protetti dagli Inghilterra, dalla Francia, dagli Stati Uniti, dal Belgio, dall'Austria e dall'Italia. Causa le vi sommissi, la Commissione inviata a Parigi nulla potè ottenere. La Francia chiede prima di tutto la soppressione della tariffa differenziale per negoziare poi un trattato definitivo con tariffe annesse. La Francia non può concedere alla Spagna che il trattamento della nazione più favorita, perchè sarebbe il regime del trattato franco-italiano e la reciprocità del trattato anglo-spagnuolo. Insomma, perchè la tariffa generale delle dogane più favorite qui è ancora piena di diritti protettori contro l'industria estera. »

LA SCIENZA FRANCESE
nell'Esposizione di Parigi

Il ministro di pubblica istruzione in Francia obbe una felice idea. Egli ha ordinato ai rettori delle Facoltà, che compongono l'Università francese, e ai capi degli altri principali Istituti d'istruzione di fare una rassegna delle opere scientifiche pubblicate dai professori sottoposti alla loro direzione e di procurare si governo una copia di ciascuna di queste opere. E dimo anche l'intenzione che lo moveva a prendere questo provvedimento. Il signor Brunet ha in animo di adunare tutti questi libri e di farne una raccolta speciale, scientifica del personale insegnante della Francia, in una sala della prossima Esposizione universale. E quando l'Esposizione sarà chiusa e ci vuoteranno le sale assegnate ad esse, la nuova biblioteca sarà trasferita in qualche altro luogo, e, continuando ad arricchirsi delle pubblicazioni annuali dei professori dell'Università francese e della nuova generazione di Francia, diventerà l'immagine durevole dell'attività scientifica, passata e presente, di quel personale insegnante.

Due importanti servigi il sig. Brunet rende alla Francia con questa sua istituzione, della quale non sappiamo se siavi nessun esempio anche altrove. Anzitutto, oltre a scuotere i pigri e a stimolare l'emulazione degli operosi mediante il paragone del lavoro degli uni con quello degli altri, la nuova Biblioteca nazionale conterrà molti e preziosi elementi agli storici futuri del movimento intellettuale della Francia. Non solo in Francia e in Europa, ma in ogni altro paese, la maggior parte della produzione scientifica e particolarmente quella che non ri-

---

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

In un'altra stanza si sentiva suonare il pianoforte. Era cosgiulio il nostro *de intra* molto rapidamente, non senza commissione di parecchie *note*, ma probabilmente con soddisfazione dell'esecutore.

La signora Thornton udì un passo fermo ed uguale al pari del proprio avvicinarsi al salotto:

— Siete voi, John!

Suo figlio aprì l'uscio ed entrò.

— Che v'ha condotto a casa si presto? Credevo foste andato a prender il the con quell'amico del signor Bell; quel signor Hale.

— Devo andarci, infatti. Son venuto a casa a vestirmi.

— A vestirti! Uhm! Quando io ero giovane, a'giovanetti bastava vestirsi una volta in un giorno. Perchè dovete vestirvi per recarvi a prendere una tazza di the con un vecchio parroco?

— Il signor Hale è un gentiluomo e sua moglie e sua figlia sono gentildonne.

— Sua moglie e sua figlia? Voi non le avete mai rammentate fino a ora! Che fanno? Fanno scuola anch'esse?

— No; e non ve le ho nominate perchè una, la signora, non la vidi mai; e la signorina l'ho vista una volta sola per mezz'ora.

— Guardateri di non vi lasciar cogliere nelle reti da una ragazza senza un soldo, Giovanni!

— Dovreste sapere, madre, che non è facil cosa cogliermi in reti. Del resto non vorrei che parlaste della signorina Hale in tal modo che è offensivo per me, come il sapete. Io non so che fino ad ora niuna signorina abbia tentato di cogliermi in rete, nè che abbia pensato a prendersi questa inutile fastidio.

— Sta bene. Io vi dicevo soltanto: guardatevi. Non darsi dia le nostre ragazze di Milton abbiano troppo spirito e buoni sentimenti per andar a caccia di mariti; ma codesta signorina Hale viene da quelle contee aristocratiche dove, se è vero quanto si dice, de'maggiori ricchi è fatto gran conto.

Il signor Thornton conirasse le ciglia e s'avanzò di un passo nella stanza.

— Madre! — prese a dire con un brevo riso sarcastico — voi volete dunque che mi confessi? Seppiate che l'unica volta in cui vidi la signorina Hale ella mi trattò con una altera garbatezza che sapeva assai disprezzo. Ella si tenne distante da me come se fosse stata una regina ed io il più infimo dei suoi vassalli... State tranquilla, madre, vi dico.

— Neanche per questo sono tranquilla e contenta, giacchè la insegna, a lei, figlia di un prete rinnegato, di guardare voi con disprezzo? E voi badate a rivestirvi in grazia sua! Io noi vorrei davvero, fossi in voi; noi vorrei per lei, nè per altra imperinente sua pari.

Ei lo rispose, mentre lasciava la stanza:

— Il signor Hale è buono, gentile e dotto. Egli non è imperitinente. E in quanto alla signora Hale potrò dirvi qualcosa sul conto sua stessa, se gradite saperlo.

Ciò detto, richiuse l'uscio distro di sè e si allontanò.

« Sprezzare il mio figlio? Trattarlo come un vassallo? Davvero! Vorrei un po' vedere dove ne troverebbe un altro uguale! Dove un cuore più forte, più nobile! Non vuol dire che io sia sua madre; non sono mica cieca per questo! Diffatti esso ha vincolate le Società di mutuo soccorso a tutela economiche, riguardanti i calcoli di probabilità, come si trae dalla relazione e dai documenti presentati alla Camera dal ministro del commercio. La Società di mutuo soccorso tra giimpegati di Milano, riconosciuta per decreto reale dal precedente ministero d'agricoltura, fu messa in mora del presente di correggere le proprie calcolazioni sotto pena di recessi ritirare il decreto reale di autorizzazione. Laonde, dallo stesso ministero escono, a brevi periodi, decreti di vita e minaccie di morte, in nome *dei criteri economici*.

Tale è l'armonia dei ministeri fra loro e la libertà e la certezza delle parti legislazione in argomenti così delicati! E si tratta del mutuo soccorso, cioè di una delle manifestazioni più pure e più delicate della previdenza umana, alle quali tutti prodigano gli omaggi più sinceri e che intera sono adulate dai cacciatori di popolarità!

Una legge sulle Società di mutuo soccorso è una legge di libertà, se ciò che si è detto finora corrisponde alla realtà delle cose, poichè esse varrebbe a salvare quella specie di confessione mistica e a queste fluttuazioni dell'arbitrio amministrative. Succede per le Società di mutuo soccorso come pe. l'emigrazione; il difetto di una legge, il proposito di combatterla porgono indizi e sintomi di maggiore liberalismo e servono di motivo ai giudizi del volgo. Ma fu chiarito più volte in questo giornale, che nella mancanza di disposizioni positive il ministero dell'interno tiene in sua balia l'emigrazione italiana. Talora si abbandona ad atti che non sono liberalismo; talora stringe i freni soverchiamente, e la libertà dei cittadini nuta guarentigia e condizione col mutare dei ministeri. È questo perciocchè che in un reggimento costituzionale si deve cangiare assolutamente, poiche nuoce assai più che in un regime assoluto. L'arbitrio in un regime assoluto ha un certo grado di stabilità; in un regime costituzionale muta continuamente, secondo le oscillanti maggioranze parlamentari. A proposito del mutuo soccorso, ne abbiamo indicato le diverse dottrine e i diversi criteri in ministri dello stesso ministero e in ministeri diversi. E vi è una serie di altri esempi, che si potrebbero recare innanzi. La legge e i regolamenti della pubblica sicurezza formicolano di materie importanti commesse all'arbitrio e che molti passi sono oggetto di legislazione speciale, quale, a mo' d'esempio, lo spaccio delle bevande. In Italia i ministri hanno ciò che vogliono intorno alle maggiori o minori restrizioni, alla maggiore o minore libertà dello spaccio delle bevande, e ciò che qui leggermente si affida alla Questura, in Inghilterra si commette alla Legislazione speciale. Ma mentre ho avuto

Conosco il valore di mia figlia Fanny, per esempio, e conosco anche quello di Giovanni. Sprezzarlo! *E lo odio!* »

X.

Ferro ed oro

Il signor Thornton, dopo aver mutata vestito, si diresse subito e rapidamente alla volta del sobborgo Crampton, avendo stabilito risolute o non volendo disgustare il suo nuovo amico con la mancanza di puntualità. L'orologio della chiesa suonava le sette o mezzo quando egli era all'uscio, aspettando che il lento passo di Dixon (sempre anche più lento quando le toccava rispondere alla chiamata del campanello) la portasse ad aprirgli.

Fu introdotto nel salotto in cui si appiatto allora Margherita avera acceso il lume e che gli parve grazioso cornice alla di lei figura. Il suo progetto d'entrare in venti volte più spazioso, più bello, più riccamente addobbato, ma non era nemmeno per la quarta parte così confortevole.

Margherita stava presso al piccolo tavolo del tè, dove, sopra una bianca tovaglia, si scorgeva un paniereino ripieno di arance e la focaccia di cocco e mele porzione collocate su verdi fo-

glie. Ella mostrava di non per mente alla conversazione e d'essere occupata soltanto colle tazze del the, intorno a cui le di lei mani d'avorio si movean con delicata gentilezza e leggiadria. Vestita un abito di mussolino chiaro e brizzolato di rosso. Convien dire che questo colore affascinasse gli occhi del signor Thornton perchè vi guardava più spesso e più intentamente che non al suo interlocutore. Era sì vicino a lei da prendere il the quando egli giunse, che fu quasi dispiacente che l'obbligo di dover mangiare e bere gli togliesse si molti momenti preziosi per contemplarla.

Questa gli porse la sua tazza di the con l'orgoglioso attitudine d'una schiava, costretta a prestare dei servigi a cui non vi ribella; ma non lasciò di osservare, quando egli obbe vuotata la prima tazza, esser pronta ad offrirgliene una seconda.

Egli intanto invidiava quasi il privilegio patorno che permettevaa al signor Hale di valersi di due dita di Margherita come di un paio di mollettine per mettervi lo zucchero. Il signor Thornton vedeva come i di lei begli occhi si volgessero al padre, irradiati da un riso amoroso, mentre questa grazione pantomima avea luogo tra i due, inosservata, e quanto credevano, da altri.

Margherita, benchè per sempre tormentata dal suo male al capo, stette pronta per alcun tempo a prender parte, biogoando, alla conversazione, ma la conversazione non dava segno di voler languire, per cui ella ritornò il suo lavoro e si mise in un cantuccino vicino a sua madre stimandosi libera di poter lasciare i suoi pensieri vagare a piacer loro, senza tema di poter esser si tosto chiamata a riempire una lacuna.

Il signor Thornton e il signor Hale erano assorti entrambi in non so quale soggetto che avevano lasciato interrotto per un ultimo incarico. Que' due uomini presentavano tra loro un contrasto che fece impressione anche a Margherita quando le avvenne di alzar gli occhi a caso ad un tratto. Nella fisonomia e nello sguardo di suo padre v'era una gentilezza, una delicatezza quasi femminee, un'astrazione, un modo quasi tremulo che denotava ogni altra cosa fuorchè quello che gli passavano per l'anima. Invece le fattezze del signor Thornton sembravano scolpite nel marmo. Ma le labbra compresse, le rare volte in cui si schiudevano al riso mostravan due file di denti bellissimi e quel sorriso che eromperà così pronto e spontaneo, com'à quello de' bambini, illuminava e trasformava quasi la sua faccia rischia e se-

spende soltanto a' bisogni passeggeri, si fa nulla a pro' opera degli insegnanti. Le scuole sono il grande laboratorio della scienza e gli insegnanti ne sono gli operai. Il che non avviene unicamente nella disciplina sperimentali, che abbisognano di strumenti e di collezioni studi materiali, i quali si possono appena trovare nei grandi istituti annessi alle Università e Scuole superiori. Ma succede eziandio nelle scienze di puro ragionamento.

Si potrebbe compilare a questo proposito una curiosa statistica. Io mi vedrobbe la parte principalissima che hanno gli insegnanti nel lavoro scientifico di ciascun paese. Quindi le loro opere, i loro articoli, le loro lezioni lette nelle Accademie o comunicate, rappresentano quasi completamente il prodotto di questo lavoro. Aggiungasi che le scienze morali, esprimendo esse un pensiero non immutabile e fisso, ma tanto vario quanto sono varie le condizioni sociali di ciascun tempo e di ciascun paese, sono un elemento importante della storia generale. Il quale pensiero, che circola per la nazione e determina la qualità delle sue istituzioni, delle sue leggi, de' suoi costumi, penetra necessariamente nelle Università e si riflette così nell'indirizzo degli insegnamenti come nel vario grado dell'altezza loro scientifica. Gli scritti e le opere degl'insegnanti acquistano pertanto, anche per questo rispetto, una particolare importanza. La storia dovrà interrogarle per conoscere le idee dominanti in un dato periodo di tempo e presso un dato popolo; per discernervi le idee originali dalle idee importate dall'esterno; per dedurne, non solo lo stato generale della coltura di un dato luogo e tempo, ma eziandio il valore generale degli ingegni, la loro forza, la loro grandezza.

Non vi ha dubbio che il pensiero di tutto un paese non va cercato esclusivamente nelle pubblicazioni di una sola classe di persone. Ma non vi ha dubbio che le pubblicazioni del personale insegnante delle Università e Scuole superiori hanno una speciale importanza. Perchè, se non lo riassumono intieramente, ne riproducono tuttavia molta parte. Quindi la Biblioteca immaginata dal ministro di pubblica istruzione in Francia offrirà agli storici futuri del movimento intellettuale della nazione francese una ragguardevole collezione di documenti, dai quali potranno trarre opportuno studio.

A noi questa istituzione è però sembrata particolarmente degna di considerazione e di lode per l'effetto che produrrà nel presente. Gli scritti scientifici risultato di parecchie cause, che non dipendono dalla volontà umana; e non bastarà l'esistenza di questa biblioteca per suscitarla. Tuttavia, come l'amor proprio e i morali interessi sono non piccola parte dei fatti umani, così questa biblioteca, poichè dinanzi gli occhi di ogni autore, rappresenterà l'opera di tutta la classe degli insegnanti nelle Scuole superiori ed è uno specchio fedele dell'energia degli uni e della operosità degli altri, non può mancare di esercitare una benefica influenza. E non dubitiamo che l'esempio della Francia debba trovare imitatori fra gli altri Stati d'Europa. Noi, in Italia, abbiamo un istituzione analoga per i libri scolastici; ed è il Museo d'educazione. Nè ci sembrebbe fuori di luogo, non solo la compilazione di una statistica annuale delle pubblicazioni fatte dagli insegnanti ufficiali e dai libri docenti, ma eziandio la fondazione d'una Biblioteca destinata a raccogliere tutto ciò che questi insegnanti danno alle stampe, o in volumi separati, o nelle Riviste, o negli Atti delle Accademie.

L'INGHILTERRA E LA GRECIA

Il giornale di Atene *l'Etnos*, che è organo del signor Trikupis, ministro degli affari esteri, pubblica la seguente nota, che ha lo scopo di distruggere le preoccupazioni destate in Grecia da alcuni recenti documenti diplomatici:

« Sappiamo che il nostro governo ha ricevuto dal gabinetto inglese una nota non ostile bensì in discussione provocata da quest'ultimo.

« In risposta si dispose l'noi coscienziosamente a lord Derby, la noto inglese disse che lord Derby non ha mai voluto disconoscere i diritti della Grecia, come Stato indipendente, e conservare la sua libertà d'azione. Esso lavora cosidera gli stti emanati da questa libertà e le spiegazioni date come tali da dimostrare, in tutti i particolari possibile, nelle quali sono le cosita a persistere. conformandosi strettamente agli obblighi che impone la neutralità. »

LA MAGISTRATURA

Egregio signor Direttore,

Il *Diritto*, nell'articolo di fondo del numero 262, intitolato: *Sulle condizioni delle Magistrature*, con tutta l'aria di essere ispirato, assumia si quattro venti che *justice reposera sur fondement*, che quattro sì è provveduto, secondo le strettezze dell'erario, a tutti gl' impiegati dello Stato, i ministeri della giustizia non hanno avuto altro che promesse: che ad onta di ciò la Magistratura ha serbato una condotta irreprensibile in mezzo a mille disagi e tentazioni, eppure si dovesse *erigere efficacemente a col minore indugio possibile* migliorare le condizioni morali e materiali della Magistratura.

Parole d'oro, idee sane e giuste, se potessero essere seguite dai fatti.

Ma prove il *Diritto* che l'impegno dell'ispirazione, già è quando si fa ad assumere il modo di celestro benedetto miglioramento.

Lasciando dispiacere unicamente dalle restrizioni da recarsi al numero delle preture, dei tribunali e delle Corti d'appello, e saluterà che è necessario un lungo periodo di tempo, poichè à noto che, dovendosi procedere con ogni riguardo (ed è giusto che sia così), avrebbero prima a studiare, come si propositi i rispettivi Consigli provinciali nella base di una nuova circoscrizione giudiziaria in armonia colle esigenze amministrative, e poi avrebbe a sostenersi o a crescere la grossa battaglia in Parlamento di fronte all'opposizione dei deputati (e se se comprende agevolmente il perchè) e agli interessati coalizzati dei comuni e delle provincie che dall'abolizione rimarrebbero necessariamente colpiti.

Si ritornerebbe così, riguardo a questa materia, parametre a semplicissimo in quel circolo vizioso, già indifinenti spesso tutto sotto i ministeri precedenti, e da cui tanto meno è ora sperabile di riscavar un costrutto, in quanto numerosi e potenti di due volte le protezioni dei deputati della maggioranza verso del ministero e la costui arrendevolezza a contentarli parzialmente, mentre la difficoltà maggiore dei uniori grossi e di minuscoli di ribellione se le cosi correnti si appongono al vero, lì chiare quindi che per tal via si giungerà a non mai provvedere alla bisogna « seriamente, efficacemente e col minore indugio possibile » sono le parole del *Diritto*.

Perchè dunque il *Diritto*, a cui non può farsi l'effetto di eroderlo poco scuto, o che stesso avrà fatto il voto di non cedere a nostra tema ecc giudizio ad insistenza veramente singolare era stato fatto rilevare ed ora stato chiesto dai pubblicisti col.'interesse del caso, la volle ripetere, per ricavarne lo stesso esse, imbandendole o e nuova di zecca per subita ispirazione ed la guisa stanno meno nei loro postilli effetti !

Esce qui. Avvicinandosi la riapertura del Parlamento e nuovamente il silenzio del *Diritto* sulla grave questione posta sul serio, si è credito di cacciare le mani avanti con delle promesse impossibili a mantenere, e di ricantare lo stesso cose, imbandendole o e nuove di zecca per subita ispirazione ed la guisa stanno meno nei loro postilli effetti !

Ecco

gettato a grande maggioranza. Rimasero solo i progressisti e i polacchi. Per la proposta del centro fu chiesto l'appello nominale; ma anche questa mozione così modesta non trovò grazia davanti ai nazionali liberali, perchè fu respinto con 217 voti contro 182.

Recorri la storia d'un fenomeno raro nella Camera prussiana, cioè di una crisi ministeriale, davanti alla quale però il Parlamento prussiano s'è dichiarato assolutamente impotente. La crisi perdura, ma il governo assiste dal pseudo liberali, cioè dai nazionali, intanto di svalgerla da sè, di trattarla come un affare suo nel quale il Parlamento nulla ha da vedere. Le parole del ministro Friedenthal, che sospendevano la Camera dall'intenzione del governo di non abbandonare le riforme amministrative non erano che parole. Invece di una nuova legge municipale, la Camera si deve contentare della *novella*, alla legge 1853, presentato in sostituzione del progetto ritirato dal conte Eulenburg. Nè la chiarificazioni dell'onor. Camphausen hanno mutato la situazione. Accettare la responsabilità ministeriale con parole per respingerla coi fatti, come le prova il rigetto della mozione del centro, ecco il senso, il significato vero delle dichiarazioni ministeriali.

La mozione della lunga discussione fu quella che le cose rimangono come sono, che nel parlamentarismo tedesco il vero liberalismo è quello della cieca obbedienza al principe Bismarck; bisogna pure convenire, che i partiti liberali di Germania, che si danno l'aria di dominare la situazione, non la dominano niente affatto, che il loro senso politico è tutt' altro che maturo, malgrado il gran chiasso che si mena della loro dottrina.

Nella cappella dell'ambasciata russa a Berlino ebbe luogo il 28 corrente un ufficio funebre pel duca di Leuchtenberg, testè rapito in Bulgaria. Vi assistevano l'imperatore, nonchè molti sudditi russi.

FRANCIA

I giornali parigini annunziano che domenica, l'ambasciatore di Germania, principe di Hohenlohe, ha fatto visita alla vedova Thiers.

— Il *Soir* dice che il governo ha proibito la traslazione delle provincie di numerosi dispacci telegrafici dei corrispondenti di giornali esteri, nei quali davano notizie sul movimento elettorale.

— È arrivato a Parigi il duca di Tetuan, ambasciatore di Spagna presso la Corte di Vienna.

— Il signor Castelar lasciò Parigi e fece ritorno in Ispagna.

BELGIO

L'*Indépendance belge* riceve una lettera la quale dichiara essere inesatta la notizia, che qual giornale avrà ripreso dall'*Economiste* di Torino, sull'ostracismo alle ragioni dalla Francia, per motivi politici, di dodici cittadini belgi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Leggiamo nel giornale di Pest, dd 28:

« Le conferenze ministeriali presso Wenckheim durarono sin oltre le 2 ore. Si credette avrà luogo un Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore. Il governo malgrado ciò che si stabilisca un provvisorio in materia doganale.

« Martedì avrà pubblicato l'avvenimento nell'esercito degli *Honvedi*, ufficiali e soldati generale, Pongrazz, Gyurgyevics e Kuzmichanovelli, tutti tenenti-colonnelli. »

— Secondo la *Deutsche Zeitung*, l'arrivo a Roma del conte Robilant è riferibile ai negoziati pel rinnovamento del trattato di commercio italo-austriaco.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il sindaco Venturi ha presieduto oggi la riunione della vecchia Giunta alla quale ha dichiarato la sua forma risoluzione di persistere nelle date dimissioni.

Fra breve sarà convocata il Consiglio per l'approvazione del processo verbale dell'ultima seduta del 28 e il sindaco pertanto riperrà al Consiglio d'aver rassegnate le sue dimissioni.

— L'on. Finali è partito ieri sera per Cesena ove si fermerà fino al 2 prossimo novembre.

— Domani, 1° novembre, alle 12 meridiane, avrà luogo la distribuzione de' premi agli alunni del R. Istituto di Belle Arti in Roma, che maggiormente si distinsero nei concorsi finali dell'anno corrente.

— Abbiamo ricevuto notizie del Papa. Lo stato di sua salute è relativamente buono; però va ogni giorno perdendo il suo vigore. La debolezza dello stomaco è constante e quel non potersi muovere lo rende talvolta di cattivo umore.

Le sue passeggiate in portantice le fa ora nelle ore più tiepide del giorno; del resto di cose a noi affari ora la stesse una abituale regolarità.

— Quantunque certe strane assuse a poco a poco siano andate quasi in disuso, ogni tanto il nostro popolino di ricorda di mettere in opera certe libertà che non si permetterebbero nei tempi in cui non si conoscevano libertà di sorta.

Ieri sera una turba di gente, o, per dirmeglio, di sfaccendati, vollero andare a fare la famosa accompagnatone notte la fanzara di una vedova che era andata a seconde nozze, e che abita in via della Corda.

S'incominciò nello schiamazzare, battere sopra quelle casse di latta che servono a riporre il petrolio, fischiare o pronunciare all'indirizzo degli sposi parole che il galateo per lo meno non saprebbe approvare.

La turba si avanzò sotto l'abitazione degli sposi con torcie a vento e grossi sampanacci

Qual bacano chiamò poco dopo sul luogo le guardie di P. S., le quali riuscirono a raccogliere l'assembramento e a far cessare tranquilli gli sposi.

Questa mattina in via di Campo Marzio è caduto da una finestra del secondo piano un operaio, il quale era intento ad accomodare una tenda della finestra. Egli era in atto scala, la quale ridondolando ha fatto perdere l'equilibrio al povero, che è venuto a precipitare in mezzo alla strada. Molte persone si sono affollate sul luogo, mosso destro una carrozzella e trasportato all'ospedale.

— Il giorno 2 novembre riaprendosi la Regia chiusa delle malattie sifilitiche nell'ospedale di S. Maria Gallicano nel Trastevere, pel corso scolastico 1877-78 l'egregio e benemerito direttore della medesima, dott. cav. Carlotto Mazzocchi, assistente alla Regia Università di Roma, riaprirà gratuitamente il dispensario gratuito pubblico per quei malati di pelle e di sifilide pervati che desiderano curarsi amministrativamente. Oltre la visita e la medicatura verranno somministrati ai più poveri anche quei rimedi locali indispensabili per la cura, e ciò che l'economia dell'istituzione lo permette.

L'ora per la visita e per la consegna delle schede è dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pom. tutti i giorni meno i festivi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale correzionale di Napoli

(Corrispondenze particolare dell'Opinione)

Processo contro il « Roma Capitale »

Pres. STEFANELLI. — P. M. PENNINO.
Reato. Libello famoso. — *Querelanti.* Signori: barone Longolardi, cav. Marì, vice-sindaci della città di Napoli. — *Imputato.* Antonio Pitenti, gerente del giornale *Roma Capitale*. — *Difensori* (parte civile) Consilia, Cuomo, Pessina. — (Difensore dell'imputato) Vastarini-Cresi.

Udienza del giorno 30.

L'odienza s'apre alla 11 1/2. La sala è sempre affollata.

Entra il tenente de Rogatis, ispettore della sezione Vicaria.

Torantini (parte civile). Signor presidente, nel libellino che l'ispettore dice su oltre lo esse dette già nella mia deposizione, egli seppia altro riguardo ai certificati di buona condotta che si rilasciarono ad alcune donne. Più, a che si riferisce lo esse che egli asseri aver verificato di due molto offensate nella denunzia; finalmente che indebiti le persone prossime da cui spresse doversi quelle cose ritener vere.

Tost. Ripete le cose già dette nella sua precedente testimonianza, cioè la irregolarità da lui verificate in seguito all'inchiesta da lui fatta sull'andamento delle sezioni Vicaria e Mercato, e nel rapporto dissi ciò che bastava, cioè meno del vero.

Torantini (sorgendo). Dica tutto il vero.

Tost. Io non sono obbligato a dire tutto delle persone prossime- dalle quali attinge la mia informazioni. Seppi che due registri agli atti di stato civile, cioè quelli del 1873 e 1870 mancavano e precisamente gli *atti diversi*, cioè di nati in mare, nati morti e riconoscenze.

Il presidente in seguito ad un animato diverbio dei difensori chiede al vice-sindaco alcuni schiarimenti. Il cav. Marì risponde come segue:

Cav. Marì. I registri degli atti dello stato civile sono in regolo meno parecchie rimostranze fatte in proposito dal gerente che ha eseguito la verifica. Solamente mancano due registri degli *atti diversi* non per colpa di alcuno, ma per la distruzione avvenuta nel 1848-49, fra quali il celebre Baldassarotte, uno dei triumviri.

Nella falla assistevo al saccheggio e in un eloquente cortese, silenzio rotto di tratto in tratto dai muoni della banda cittadina.

Il Comune è ancora nuovo di *regole* e data la solita assolutezza, il feretro era riportato *fuori* della chiesa e, coll'accompagnamento di preti, candele e croci, non ancora ripreso il canto addobbata della Società del trasporti funebri.

Prima dell'abbruciare furono pronunciati vari discorsi.

A S. Michele lo salma venne resta in chiesa, ove riceverà la benedizione di quei ricevendi Padri, i quali pur si uniranno al corteggio sino all'apposito colombario. Giunto al Verano, ove venne deposta la bara. Sul dette colombario verrà pure collocata adatta iscrizione a cura del Comune.

Widhat pascià. — Un telegramma da Nizza annunzia che Midhat pascià è arrivato domenica in quella città, dove si fermerà alcuni giorni.

NOTIZIE ULTIME

Strada ferrata Firenze-Faenza

L'on. Genzi deputato di Faenza ha presentato al ministro dei lavori pubblici il progetto per la strada ferrata da Firenze Faenza. È noto che questo progetto si appoggia principalmente a due considerazioni: la prima che questa linea sarebbe assai economica, stesa sulla attuale progettata, e la seconda che si eviterebbe il rischio della Porretta nella demaggiore Faenza per Bologna. Noi diamo la notizia di questa presentazione riavviando a tempo più opportuno l'esame del progetto il quale è lottato fra quelli che sono stati presentati.

LETTERA DEL PADRE BECKX

L'Osservatore Romano e in l'ace *della Verità* pubblicano la seguente lettera del generale dei gesuiti al Padri:

Fiesole, 22 *ottobre* 1877.

Rev.do in Cto Padre

P. C.

Ho ricevuta la lettera di V. R. nella quale mi espone il suo desiderio di ricevere da me la dimissione dalla Compagnia di Gesù.

Per me è sempre un atto dolorosa il dover sciogliere il sacro legame che congiunge un membro alla nostra Compagnia; ma nel caso presente un tale atto reca al mio cuore un'afflizione che non è possibile di esprimere a parole.

V. R. da qualche tempo in qua si è fatta in capo certe opinioni che la pinova chiamare politiche, ma che in realtà toccano gli interessi supremi della Chiesa e il modo di governarla nelle presenti circostanze: e per sostenere queste sue opinioni, non ha temuto di contristarsi tamaramente gravissimi di quelli che il Signore ha costituiti reggitori della sua Chiesa. Contro questi atti, non posso a meno di non levare la mia voce ad sostenere o, meglio, anche sull'intimare in altri a spargere a voce ed in iscritto le idee che sono per me sacre. E pure oltre al venerare di Gesù Cristo e di scandalo ai fedeli. Ora scrivo poi a più voci secondo a voce e per lettere, ma sempre indarno quanto all'effetto, ultimamente vedendo quei suoi principii applicati in pratica dagli scrittori degli articoli di ogni colore, e riconoscendo il debito di dare ossidizione ai fedeli, e di togliere a dissimulare pubblicamente che la nostra Compagnia, che professa, secondo il suo proprio nomma venerazione e pienissima obbidienza verso la Santa Sede, non aumetta mai ripresa e ripetta tali opinioni divulgate da alcuno di suo membro, le credetto mio dovere di comunicare a V. R. il desiderio espresso più sopra; comunque, Or V. R. invece di obbidire come ne ha fatto voto a Dio ed ai superiori dell'Ordine, mi domanda la dimissione dalla stessa della Compagnia.

Considerando che V. R. ha ricevuto nella Compagnia di anni, che in essa ha ricevuta la sua formazione letteraria a religiosa, che col suoi voti legali ha assunto alla religione la grave ed alla nostra Compagnia in particolare segnalati servigi, e che potrebbe rendersi ancora se non si ritira da quella via obbidienza presentata del nostro Istituto, e ordendola ora nella determinazione di voler abbandonare apertamente l'Ordine per ritornare alle sue stesse idee, non posso non sommamente dolermi della sua risoluzione.

Ma giacchè non vuole sottomettersi all'obbidienza, non ho dichiarato di non voler più riceverla nella Compagnia, ma ho accettato la lavitata di *spezzare il tenue filo* che la tiene ancora alla Compagnia, con mi resta del tutto inscrivibile di fare il suo dovere e di darle, in nome di Dio e coll'autorità di San Ignazio, la chiesta dimissione.

Compiendo questo dolorosa atto, prego il Signore che V. R. all'ora della morte possa trovare la pace e la consolazione che non per l'eternità, che Dio le conceda felice.

Di Vostra Riverenza servo in Cristo
PIETRO BECKX
Preposito gen. della Comp. di Gesù.

Al R. P. Carlo Curci S. J. — Roma.

GUERRA RUSSO-TURCA

La ricognizione russa sul Lom

Lo Standard ha per dispaccio da Bielat. 28 ottobre:

« Questa mattina, fra le sette e le otto, il granduca Vladimiro fece una ricognizione sulla linea del Lom, diretta verso le alture a sud-ovest di Rahovo. Il generale Leer-Nero, cioè Ilan Gulkiewitsch, Ivan Schilfilk e Xanoto Le truppe si componevano di 12 squadroni di Cosacchi (barone Fion), due batterie e parecchie *sotnie* di cosacchi.

« Così marciarono da Tersteuik durante la notte e si avvanzarono in una delle molte vallate che intersecano tutto il territorio fra la lustra ed il Lom. Nello stesso modo si avanzarono due colonne di fanteria e una squadra di cavalleria, che non è molto estesa, fra il Lom e la più vicina vallata.

« Le truppe russe non incontrarono il fuoco alle sette o mezza, e respinsero i turchi, i quali si ritirarono quasi sino ad Ivan Schilfik, che si trova dalla parte ovest del fiume.

« Il reggimento bluronese si avanzò fino a Rahovo e vicino a Ivan Schilfik, occupò la piazza ed occupò tutte le posizioni da questa parte del fiume. Essi quindi tentarono d'impadronirsi del due ponti sul Lom e di tagliare la ritirata ai turchi.

« La spoda opposta era scoscesa, ed era occupata dai turchi, i quali apersero un fuoco diretto e micidiale, che causò grandi gravi perdite ai russi. Nondimeno l'ale destra ritenne dei vantaggi, mentre la sinistra, sotto il fuoco nemico, non poteva avanzare a condizioni uguali. Sino dopo al tocco, i primi combattenti furono continuamente in azione al fuoco.

« Alla mattina per tempo sino alle due del pomeriggio, nuovi reggimenti venivano continuamente in soccorso dello truppe impegnate, e finalmente il granduca Nicolò continuò a combattere sino alle 3 e mezzo.

« Vennero fatti prigionieri molti soldati turchi, e fra questi un colonnello, presso villaggio sulla sponda del Lom, non v'erano che 12 battaglioni.

« Tutto l'altipiano era fortificato, ma è un'altezza di cinque molte sole fortificazioni simili opere, anche per lavorire senza truppe, allo scopo d'ingannare il nemico.

« Il granduca ritornò sottanto tre rossi di cannone; fra i difensori della posizione vi erano parecchi egiziani.

« Le ricognizioni ebbe per risultato che i russi sappero che Suleyman pascià non si trova a Kaslkoi col grosso del suo esercito, e si crede chegli sia a Shumla.

« Il generale Leer-Nero ha ricevuto fra brevo si avanzerà verso la ferrovia fra Rustazino e Schumla. Il suo esercito è ora molto indebolito dalle perdite sofferte.

« Le perdite del russi furono relativamente gravi poichè i turchi si trovano in posizioni forti. I russi hanno occupato nuove posizioni, l'ultima delle quali è sul Lom.

« La prima persona uscita fu il principe Karageo Mamilianovitch di Lomblenbourg. Egli si era avanzato da solo, accompagnato da un solo cosacco allorchè una delle prime palle trapassò il suo pennacchio e lo colpì in fronte; il principe cadde in istordimento.

« Il granduca Vladimiro assistevo al combattimento. »

In Serbia

Da Belgrado, 27, telegrafano al *Times*:

« Il ministro della finanze ha nominato una Commissione speciale onde negoziare il rinovamento del trattato di commercio colla Rumania, che scade quest'anno.

« Da Saltschar si annunzia che una banda di circassi avevano passata la frontiera serba, portando via bestiame, pecore e cavalli. »

Nella Dobrucia

La *N. F. Presse* ha dal suo corrispondente la data di Sohumia, 27 :

« Sono tenuti ritornato dalla Dobrucia. Ho potuto assicurarmi che è infondato il supposto pericolo d'un avvanzamento del nemico in quello parti. Le ricognizioni e le informazioni recano che l'estremità dell'avanguardia russa non è più avanzata di Mecsabey e mèta strada fra Medschilik e Karadschik di un lato e Kuzgun sulla strada di Silistria.

« Le principali forze nemiche sono ancora al mare di Trajano tra dove si trovecchia pure un parco d'assedio. Dopo le forti ricognizioni della scorsa settimana, regna perfetta tranquillità sulla Dobrucia. Mentre si stendo il rimanente dei nostri verso destra si è creduto possibile l'investimento di questa piazza, al ritorno improbabile l'attacco contro Rassowa-Tschaik. Suleyman si trova in quest'ultima città. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 30. — La riunione dei notabili armeni cattolici che ebbe luogo ieri presso il patriarca Hassun aveva lo scopo di addimenire ad un accordo fra il partito repellanista e gli hassunisti.

Parigi, 30. — In seguito ad un Consiglio di ministri, tenuto questa mattina, sembra certo che nessuna modificazione di gabinetto avrà luogo prima del 5 novembre. Allora il maresciallo-presidente si troverà dinnanzi a due politiche estreme o sceglierà o una politica di resistenza, o concessioni come pilote alla Camera dei deputati, o un gabinetto di pure sinistra. Molti credono che il presidente tenterà una politica di transazione, bensì sui diritti dalla rappresentanza nelle differenti proporzioni delle due maggioranze del Senato e della Camera per potere degli elementi del centro destro del Senato e della sinistra della Camera ristabilire l'armonia fra i due poteri.

Audiffret Pasquier sembra naturalmente indicato per prepararare questa transazione.

« *Monitore*, rispondendo ai giornali della sinistra, che chiedono di seguire rigorosamente le regole parlamentari, bisogna che Mac Mahon incarichi Gambetta di formare il gabinetto.

« Aprili pensa, nuova ambasciatore di Turchia, è giunto questa sera a Marsiglia e arriverà domani a Parigi.

Berlino, 30. — Fu presentato alla Camera il progetto relativo al prestito di 120 milioni per diverse costruzioni.

Buda-Pest, 31. — Leggesi nel *Pester Lloyd* :

« Fu tenuto un grande Consiglio comune, il quale si pose d'accordo sulla questione del trattato di commercio con la Germania. Si tenterà ancora una volta di trattare colla Germania, ma nello stesso tempo si prenderanno misure per due Parlamenti una tariffa autonoma. Il conte Andrassy desidera al Consiglio le più rassicuranti spiegazioni sulle intenzioni della Germania, le quali concludono completamente la supposizione che la Germania sia ispirata da motivi ostili. I due impori regolarano eventualmente il loro rapporti economici l'uno a fianco dell'altro, e non mai l'uno contro l'altro.»

Parigi, 31. — Il *Moniteur* crede che nelle afere governative gli animi tendano sempre più alla conciliazione.

Grévy, che è giunto iunedì a Parigi, tiene appositamente un linguaggio assai moderato e favorevole al una politica di conciliazione.

I senatori della sinistra si riuniranno lunedì, e i deputati della sinistra della Camera si riuniranno lunedì per concertare la linea di condotta che dovranno tenere.

Dispacci della guerra

Londra, 31. — Il *Times* ha da Pordudin, in data del 25:

« Sedicimila russi presero parte, il 24 corrente, al combattimento di Gorny-Dubnick, il quale durò 12 ore. I turchi si sono battuti mirabilmente. Essi ebbero 4000 morti ed altri 4000 furono feriti prigionieri.

« Cheffket pascià ricevette da Nissa un rinforzo di 2000 uomini.

« I turchi posero un cordone di truppe sulla frontiera della Serbia. »

Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum, in data del 29 :

« I russi occuparono Hassankalch e Kopriköi.

« Mechiar pascià, avendo preso nuove posizioni difensive, costrinse il nemico a ritirarsi.

« Arrivano continuamente rinforzi. »

Pietroburgo, 30. — Il *Golos* ha da Visinkioi, in data del 29:

« I generali Reinann e Tergukassof si sono riuniti e passarono la notte presso Hassankalch. »

Costantinopoli, 30. — Mehemet Ali pascià è partito per l'Erzegovina.

I giornali pretendono che Cheffket pascià abbia preso una rivincita ad occupati attualmente una buona posizione sulla strada da Orkanié a Pirvan, un questa notizia non è ancora confermata.

Parlasi pure di un combattimento importante a Plevna, ma il bollettino militare tace.

Corre voce che sia avvenuto uno scontro nei dintorni di Rasgrad.

I russi in Asia occupano Azap, presso Kopriköi.

Christie comunicò ieri a Servac pascià un dispaccio del governo serbo, il quale dice che l'attitudine della Serbia non giustifica i reclami della Porta, che le misure militari avevano l'unico scopo di proteggere la frontiera, e spera nel mantenimento delle relazioni colla Porta.

Pietroburgo, 31. — Il *Golos* ha da Kurukdere, in data del 29:

« I russi occuparono Kagisman e vi stabilirono l'amministrazione russa.

« Le trattative per la resa di Kars furono rotte; la città è bloccata ed il bombardamento è ricominciato. »

Vienna, 31. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, in data del 29:

« Parecchi fra i principali capi degli insorti bonniaci giunsero a Belgrado per domandare alla Serbia sostenga l'insurrezione nella Bosnia. »

Becarest, 31. — I rumeni s'impadroirono del ridotto di Vedin, presso Rahova, dopo di avere domandata la loro serma e fatta saltare in aria la polveriera del turchi.

Londra, 31. — Il *Times* ha da Schumla :

« L'ultimo combattimento di Kadikoi fu più importante di quello che dapprima sia stato annunziato. Una divisione russa attaccò l'ala destra dei turchi, ma fu respinta completamente al di là del Lom. Molti russi rimasero uccisi o prigionieri. »

Il *Globe* ha da Costantinopoli :

« Corre voce che i russi abbiano preso Orkanié e che Cheffket pascià con alcune migliaia di turchi sia stato fatto prigioniero. »

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	31
Rendita italiana 5 0/0	76 30 76 25
Impresitito piccoli pezzi	—
» obbligazioni	—
Obbl. Beni Ecclesi. 5 0/0	—
Municipio di Roma	—
Credito fond. S. Spirito	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—
Prest. emiss. 1850-64	—
Prestito romano Blount	—
Buoni Meridionali	—
Detto Nazionali	32 —
Banca Nazionale	—
Banca Romana	—
Banca Generale	638 —
Credito Mobiliare	—
Banca Austro-Ungherese	—
Azioni Tabacchi	—
Obbligazioni Tabacchi	—
Strada ferrata romane	—
Obbligazioni detto	—
Strade ferr. meridionali	—
Buoni Meridionali	—
Società Romana minerale	—

BORSA DI ROMA

31 ottobre 1877 ore 1 pom.]

Le operazioni relative alla liquidazione fine stabilite oggi, furono poche e di poca importanza pella mancanza pure nei giorni scorsi, pochissima Rendita si fece per liquidazione a 76 77 1/2. Per la serie avanzata fra 76 62 1/2 e 76 65 restando domandata a quest'ultimo prezzo. Per contanti si pagò 76 47 1/2.

Fermi i prestiti.

Cattolico 81 90.

Blount 76 85.

Rothschild 82 00.

Relativamente deboli i cambi.

Francia 3 07 1/2.

Id. chèques 100 80

Londra 3 mesi 27 21.

Ore 21 84.

(*Ore 5 pom.*)

Più contenuta la Rendita 76 85 a 76 70 fine novembre.

FIRENZE	30	31
Rendita Italiana 5 0/0	—	—
Rendita Francese 3 0/0	70 45	70 95
» 5 0/0	106 92	107 12
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	71 05	71 75
» 6 0/0	—	—
Ferr. lombardo-venete	182	183 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obblig. Ferr. V. E. 1868	341 —	339 —
Obbligazioni romane, misti	78 —	78 —
Obbligazioni lombarde	288 —	288 —
Obbligazioni ecclesiastiche	340 —	337 —
Azioni tabacchi	—	—
Banca Nazionale	93 16 1/2	93 16 1/2
Cambio sull'Italia	6 5/8	6 1/2
Consolidato inglese	96 1/16	96 5/16
VIENNA	29	30
Mobiliare	211 85	212 30
Lombarde	79 75	79 80
Banca Anglo-Austriaca	91 50	92 —
Austriache	252 —	252 —
Banca Nazionale	834 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 —	9 49
Cambio sull'Italia	104 80	104 75
Cambio su Parigi	47 15	47 20
Cambio su Londra	117 90	117 90
Rendita Austriaca	68 75	68 90
» in carta	63 90	63 95
Unico-Bank	62 —	62 50
Nazionali, nuovi (ors)	74 35	74 30
BERLINO	29	30
Austriache	444 —	445 —
Lombarde	160 —	160 —
Mobiliare	427 —	434 50
Rendita Italiana	70 90	71 25
Napoleoni d'oro	—	—
Rendita Turca	—	—
LONDRA	29	30
Cons. Inglese 96 3/8	a 96 1/8	96 3/8 a 96 1/8
Rendita Ital.	71 3/8	a — — 71 1/8 a — —
Spagnuole	17 1/8	a — — 17 1/8 a — —
Turco	10 —	a — — 10 — a — —
Egizi nuovi 7 0/0	—	93 3/4 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

IL MARMISTA (Vedi avviso in quarta pagina)

IMPORTANTE PER GLI AFFETTI CONTUSIONI. — Leggansi le Opere del Dott. Frank. (V. 4.a pag.)

LAGO DI COMO

Da vendersi la grandiosa Villa dall'Olmo (Olescalchi-Raimondi) a cinque minuti dalla stazione di Como e dall'imbarco dei Battelli a vapore. Parco, giardino, ecc. ecc.

Presso l'Ufficio di questo giornale trovasi la fotografia e la pianta. Dirigere le lettere affrancate all'Amministrazione Raimondi, Como, Via S. Leonardo n. 17.

Volete guadagnare **Estratti, Ambi, Terni?** comperate il meraviglioso e scientifico

Metodo pratico, completo, infallibile per giuocare con sicurezza al R. Lotto

Prezzo lire 6

Dalle provincie mandare vaglia postale, biglietti di Banca o francobolli a favore del sig. **Giovanni Antonio Melis**, direttore del Agenzia Libraria, via Gaeta, 57, Firenze.

AVVERTENZA. Con questa occasione si avverte che il mio bel ragguardamento che possono fare all'autore quelli che già ha in circostanze d'aver vinto colle regole del suddetto libro, e quelli di pubblicarne sui giornali le loro vincite, mandandovi copia di quel giornale all'autore e non commettendo d'indicare in cadi all'anonimo della vincita il prezzo ed il luogo ove il libro si vende.

---

col 1° Novembre 1877

Spedizioni per le Strade Ferrate

per l'Italia e l'Estero

AGENZIA

in Roma

Piazza S. Ignazio, 171.

SUCCURSALI

Piazza Circo Agonale, 22.
Via Borgo Nuovo, 14.
» » Vecchio, 73.

OPIFICIO

DI ANGELO MAROCHETTI

LABORATORIO DI MARMI
Specialità
MONUMENTI
E
LAPIDI
SEPOLCRALI
ROMA
Medaglie
premi
77 Via Alessandrina 77

Deposito di vari lavori in marmo per commercio

Qualunque lavoro di scultura eseguito

I lavori di SCULTURA sono garantiti per lo semigliamo d'Un Opera, cuttorno del lavoro

---

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di mastr Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii grazie radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, congestioni, crudezze, emorroidi, diarrea, gastricismo, vermi di tutte, palpitazioni, rossio d'occhi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile nelle due sessi, tosse, asma bronchiti, tisi, consunzione, malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, fibre, insonnie, nervosismi, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di forze buone o di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo*, N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 43,812. — Madama Marie Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 46,570. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomito, respirazione e sonnio di 24 anni.

Cura n. 47,210. — Signor dottor Medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 e 18 volte al giorno, e ch'è da molto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,741. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Baldini, da sistemazione, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di giovinetto.

La Revalenta si vende: in qu. di 1 f. 50 c. 1/2 kil 4 f., 10 qu. 12 f. 50 c. 2 qu. kil. 17 f. 50 c. 5 qu. kil. 35 f. 50 c. 12 qu. kil. 65 f.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 f. 50 c., da kil 8 f.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere per la cura di 14 c. per 24 tazze 4 f. 50 c., per 48 tazze 8 f., in tavolette per 12 tazze 3 f. 50 c., per 24 tazze 6 f. 50 c., per 48 tazze, 12 f.

Con Du Barry & C. (limited) n. 9, in Roma **Fratelli Gresani Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in Roma: Specialità farmaceutiche della Legazione Britannica, via condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Bocca e Egli, Fontanella Borghese — A. Dante Vaccari — Francesco Vitali — Ditta Pietro Marignoli — Draghieri Alkina, piazza Montecitorio, 126 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 39-40 — P. Tavanelli, farmacia Nuova di Piazza Barberini, 49 — Corso, 126 — Ditta Pietro Marignoli, piazza di Spagna — Eugenio Bozzoni, via Torre Argentina — Barbamanchi, a Ripetta, via della Scrofa, 10, 11, 14.

VESCICANTI La Ponenta e le Cartie Dolce di E. DUBOUARE e senza odore la sopprimono abbondante e regolare dei Vescicanti e Cautere ed attuano all'azione i preziosi effetti dei quali la natura degli mezzi può essere vittima. *Esigere l'attestazione e la firma.*

TOSSI Lo Sciroppo inalterato calmante Nissen Lechaux, preparato da più giorni dai Medici di Francia, guarisce rapidamente *i raffreddori, i catarri, la tosse asinina, le bronchiti, le grippi, la tosse convulsiva delle basi di sangue, e tutte le affezioni recenti o* vecchie di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, farmacista S in Cà herine, 164, e in Milano A. *Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Governi via del Gesubino e Marchetti e Salvaggiani via Angelo Custodi.

VINO MEDOC

Vero di Bordeaux

a L. 2,50 *la bot'glia.*

Vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, Via dei Profetti, n. 12, piano primo. ROMA.

ANNO III — ANNO III

GAZZETTA DEGLI AFFARI

Bandiera Ufficiale delle aste per gli appalti, le forniture e le vendite giudiziarie in tutto il Regno d'Italia.

Esce coi voti di mese.

Il pubblicare, il commerciante, l'industriale, il capitalista, l'imprenditore di fabbriche, ecc., trovano in questo giornale l'assunto di tutti quegli affari che giornalmente loro vengono proposti nel sistema delle aste pubbliche, nelle 69 provincie del Regno. La *Gazzetta degli Affari*, unica nel suo genere, è pratica-mente utile a tutti.

Abbonamenti per l'Italia:

Anno **L. 10.** Sem. **L. 6.** Trim. **L. 3.**

Milano, via Cappellari, n. 4.

ACQUA D'OREZZA

(CUSCIA)

FERRUGINOSE-ACIDULE-GIAZZOSE e CARBONICHE

Estratto dal rapporto e approvato dall'accademia di Medicina)

L'Acqua d'Orezza è senza paragone superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli anmalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

Farmacia R. Italiana

DI F. ASTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli

Roob depurativo coll'essenza salsapariglia

IL ROOB coll'essenza di salsapariglia è il depurativo per eccellenza, il solo specifico nelle malattie segrete recenti o inveterate.

Questo **ROOB** preferito ai bagni a vapore, sughi d'erbe, preparati antifiorei, e il rimedio più certo contro tutti gli accidenti occasionati dal **Mercurio**; guarisce radicalmente le ingorgiti o volatiche i reumi, le affezioni rachitiche, scrofolitiche e scrofulose, le carie nelle ossa, gonfiezze e rigidezze delle articolazioni, violenti dolori di capo ecc. ecc., guarisce e ridarà alle irritabilità